***San Giuseppe, patrono della Chiesa***

*150° anniversario\*1870-2020*

**Domenica Q u i n t a**

**di Quaresima**

Adorazione eucaristia **del Figlio di Dio**

in compagnia **di San Giuseppe**,

suo padre putativo

**Introduzione**

L’adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è “l’Incontro adorabile” con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre *“in spirito e verità”*. L’adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell’adorazione, infatti “adorare” vuol dire “portare alla bocca”. L’adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il *“Verbo si è fatto carne”*.

Per l’Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno.

Ci lasciamo istruire in compagnia di san Giuseppe perché questo anno 2020, ricorre il 150mo anniversario di quando il papa, beato Pio IX, proclamò san Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, Patrono di tutta Chiesa. Adoriamo il Figlio Unigenito di Dio, che Giuseppe insieme a Maria, ha allevato, istruito ed educato.

Per la liturgia della DOMENICA Q u i n t a di Quaresima ci lasciamo accompagnare dal Vangelo di Giovanni (11,1-45)

***San Giuseppe, patrono della Chiesa***

*150° anniversario\*1870-2020*

Adorazione eucaristia **del Figlio di Dio**

in compagnia **di San Giuseppe**,

suo padre putativo

Domenica PRIMA di Quaresima

1. Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto

2. Sta scritto

3. Sta scritto anche

4. A lui solo rendi culto

5. Il diavolo lo lasciò

Domenica SECONDA di Quaresima

1. Gesù prese con sé

2. Fu trasfigurato davanti a loro

3. Il Figlio mio. Ascoltatelo.

4. Gesù solo

5. Il Figlio dell’uomo

Domenica TERZA di Quaresima

1. Tu sei un profeta

2. La salvezza viene dai Giudei

3. E’ giunto il momento

4. Deve venire il Messia

5. Venite a vedere un uomo

Domenica QUARTA di Quaresima

1. Vide un uomo cieco

2. Sono la luce del mondo

3. Il fango sugli occhi del cieco

4. Il nostro figlio che è nato cieco

5. Riconosciuto come il Cristo

Domenica QUINTA di Quaresima

1. Gesù scoppiò in pianto

2. Togliete la pietra

3. Padre, ti ringrazio

4. Lazzaro, vieni fuori

5. Credettero in lui

Domenica delle PALME e della PASSIONE del Signore

S a b a t o S a n t o

Domenica di PASQUA nella Resurrezione del Signore

Ottava di Pasqua - Lunedì dell’Angelo

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 11,1-45

Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosparso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: “Signore, ecco, il tuo amico è malato”.

All’udire questo, Gesù disse: “Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato”. Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand’ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi, disse ai discepoli: “Andiamo di nuovo in Giudea! ”. I discepoli gli dissero: “Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo? ”. Gesù rispose: “Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce”. Così parlò e poi soggiunse loro: “Il nostro amico Lazzaro s’è addormentato; ma io vado a svegliarlo”. Gli dissero allora i discepoli: “Signore, se s’è addormentato, guarirà”. Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: “Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui! ”. Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse ai condiscepoli: “Andiamo anche noi a morire con lui!”.

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà”. Gesù le disse: “Tuo fratello risusciterà”. Gli rispose Marta: “So che risusciterà nell’ultimo giorno”. Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?”. Gli rispose: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo”.

Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: “Il Maestro è qui e ti chiama”. Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: “Va al sepolcro per piangere là”.

Maria, dunque, quando giunse dov’era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ”. Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: “Dove l’avete posto?”. Gli dissero: “Signore, vieni a vedere!”. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: “Vedi come lo amava!”. Ma alcuni di loro dissero: “Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?”.

Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: “Togliete la pietra! ”. Gli rispose Marta, la sorella del morto: “Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni”. Le disse Gesù: “Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?”. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: “Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”. E, detto questo, gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori! ”. Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: “Scioglietelo e lasciatelo andare”.

**Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.**

**1. Gesù scoppiò in pianto**

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 11,32-37

Maria, dunque, quando giunse dov’era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!”. Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: “Dove l’avete posto?”. Gli dissero: “Signore, vieni a vedere!”. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: “Vedi come lo amava! ”. Ma alcuni di loro dissero: “Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse? ”.

*Tu davanti all’amico morto piangi, perché Tu non hai creato l’uomo per la morte, ma per la vita, perché sia partecipe nella vita della tua vita divina.*

*Tu che hai aperto gli occhi al cieco tra poco aprirai la tomba di Lazzaro e come la luce è entrata negli occhi del cieco nato così in Lazzaro rientrerà ancora la vita, sarà richiamato a questa vita, segno che Tu sei La Vita.*

*Se per l’amico Lazzaro hai pianto, chissà quando è morto San Giuseppe?*

*Nei tuoi occhi pieni di lacrime esprimi il tuo cuore traboccante d’amore.*

*Nella storia della tua Chiesa, San Giuseppe è diventato patrono della buona morte, della morte in Te.*

*San Giuseppe ricorda che bisogna morire nella fede in Te, nella tua luce pasquale perché si compiano le parole che hai rivelato a Marta, sorella di Lazzaro: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno”.*

*Parole che risuonano nell’antifona al Benedictus, che si canta ai funerali, quando ritornano anche le parole “per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace”. Tu sei questo sole che sorge nel mattino di Pasqua, Tu vincitore della morte.*

*S I L E N Z I O*

Responsorio

Signore, vieni a vedere

Il tuo amico morto

Signore, vieni a vedere

Il cimitero degli uomini

Signore, vieni a vedere

Il luogo delle lacrime

Signore, vieni a vedere

Il luogo della speranza

Canto

**Nella notte, o Dio, noi veglieremo,**

**con le lampade, vestiti a festa:**

**presto arriverai, e sarà giorno.**

 Rallegratevi in attesa del Signore:

 improvvisa giungerà la sua voce.

 Quando lui verrà, sarete pronti,

 e vi chiamerà “amici” per sempre.

**2. Togliete la pietra**

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 11,38-41

Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: “Togliete la pietra!”. Gli rispose Marta, la sorella del morto: “Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni”. Le disse Gesù: “Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?”. Tolsero dunque la pietra.

*Togliete la pietra!*

*Cosa vuoi fare?*

*Vuoi vedere il morto che già manda cattivo odore?*

*Cosa vuoi fare, Gesù? Ti dice, Marta, la sorella del morto, parente del morto. E tutti abbiamo dei parenti morti.*

*Cosa vuoi fare?*

*Rispondi: Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?*

*Cosa è la gloria di Dio?*

*La risurrezione dei morti!*

*Tu sei la Vita e poni nella morte un segno di vita.*

*La risurrezione di Lazzaro è un segno di vita che rimanda alla tua Risurrezione da morte, quando una volta per sempre hai vinto la morte. La tua risurrezione è primizia della fine del mondo, quando nell’Ora, che solo il Padre conosce, risorgeremo da morte e avranno inizio, una volta per sempre, i cieli nuovi e la terra nuova.*

*Tu non hai risuscitato Giuseppe a questa vita, non gli hai prolungato il tempo su questa terra, la responsabilità della libertà. Non avevi ancora iniziato la vita pubblica. Chissà però i discorsi che hai fatto con Giuseppe sulla morte.*

*Sì, perché un papà con il figlio parla, o dovrebbe parlare, delle cose fondamentali della vita che toccano tutti: la famiglia, il lavoro, l’impegno sociale, la preghiera, l’amore e il dolore, la morte, il giudizio, l’inferno e il paradiso.*

*Un papà parla con il proprio figlio della morte perché la vita sia seria, perché l’amicizia sia forte, perché ci sia abbandono in Dio e davanti alla morte si voglia sempre la vita che viene da Te.*

*Con San Giuseppe, ti guardiamo Gesù e con i suoi occhi Ti diciamo: Ricordati di noi, Figlio Unigenito del Padre, venuto per la nostra salvezza.*

*S I L E N Z I O*

Responsorio

Togliete la pietra

Manda cattivo odore

Se credi vedrai la gloria di Dio

Tolsero la pietra

La gloria di Dio

E’ l’uomo vivente

La gloria di Dio

E’ il cieco nato che ci vede

La gloria di Dio

E’ la risurrezione dei morti

La gloria di Dio

E’ la tua morte e risurrezione

**Canto**

Spero nel Signore

e aspetto sulla sua parola

 Spero nel Signore, spera l’anima mia,

 e aspetto sulla sua parola.
 L’anima mia aspetta il Signore

 più che le sentinelle il mattino.

3. Padre, ti ringrazio

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 11,42

Gesù allora alzò gli occhi e disse: “Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”.

*Tu ringrazi il Padre prima di compiere il miracolo, una meraviglia per i nostri occhi, una cosa inaudita alle nostre orecchie.*

*Solitamente si ringrazia dopo.*

*Tu, invece, ringrazi prima.*

*Così hai fatto e fai nell’ora della tua morte: prendi il pane, rendi grazie, lo spezzi, lo distribuisci e dici le parole della consacrazione, le parole del memoriale del Tuo Sacrificio per noi.*

*Il tuo rendere grazie prima, si chiama “eucarestia”.*

*Il tuo rendere grazie dice una totale fiducia in tuo Padre.*

*Il miracolo che compi è per la nostra fede in Te, perché credendo in Te possiamo avere la Vita piena.*

*Tutto quello che fai è perché possiamo credere in ciò che sei, il Figlio Unigenito del Padre.*

*Abitare le tue parole, il tuo modo di fare è imparare a rendere grazie. Nella gratitudine siamo veri.*

*Ogni volta che veniamo a Messa siamo invitati a interpretare in Te la propria vita e la propria morte perché viviamo del tuo amore.*

*La gratitudine ha abitato la casa di Nazaret, quando dicevi: Mamma, grazie! Papà, grazie!*

*Mamma Maria, grazie! Papà Giuseppe, grazie!*

*Un giorno hai ringraziato, nello Spirito Santo, tuo Padre, Signore del cielo e della terra, perché i piccoli ti hanno accolto.*

*I piccoli? Maria e Giuseppe? Anche loro? Loro soprattutto, motivo della tua lode.*

*La gratitudine comporta la consapevolezza del ricevere e del dare.*

*Tutto è grazia e la grazia si assapora nel grazie.*

*S I L E N Z I O*

Responsorio

Alzi gli occhi e dici:

Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato

Alzi gli occhi e dici:

Padre, ti lodo perché i piccoli accolgono il tuo Regno

Alzi gli occhi e dici:

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano con me

**Canto**

Quale mensa per me tu prepari

sotto gli occhi dei miei nemici!

E di olio mi ungi il capo,

il mio calice è colmo di ebbrezza.

4. Lazzaro, vieni fuori

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 11,43-44

E, detto questo, gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!”. Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: “Scioglietelo e lasciatelo andare”.

*Tu hai parole di vita eterna e la tua parola si compie.*

*Noi, abituati agli effetti speciali dei film, dobbiamo fermarci nella tomba di Lazzaro e assaporare il segno di vita, sentire il tuo grido: “Lazzaro, vieni fuori”.*

*Per Te Lazzaro è Lazzaro. E’ una persona per la vita.*

*Un giorno uscì dal grembo di sua madre e gridò.*

*Oggi, per il tuo grido, esce dalla tomba.*

*Dici: “Vieni fuori”. Vieni fuori dalla morte, vieni fuori dalla tomba, vieni fuori dalle bende. Vieni fuori. Venir fuori, venire alla luce. Il cieco nato passa dalle tenebre alla luce, Lazzaro passa dalla morte alla vita. Luce e vita. Luce di vita. Vita di luce. Non sono giochi di parole, ma sono le tue parole per noi.*

*Lasciar entrare le tue grida di vita nel cuore. Giuseppe, Gesù, ha alzato la voce con Te? L’alzava per dire quali parole? Stando alla tua umanità, Giuseppe alzava la voce quando doveva dire parole belle, parole di vita, parole di luce. Alzare la voce per dire parole piene di vita. Inoltre Giuseppe, da pio israelita, cantava e tu cantavi. Cantare che cosa? La gloria di Dio!*

*S I L E N Z I O*

Responsorio

Lazzaro, vieni fuori

Venite al Signore con canti di gioia

Lazzaro, vieni fuori

Benedetto colui che viene nel nome del Signore

Lazzaro, vieni fuori

Venite a vedere la gloria di Dio

Lazzaro, vieni fuori

Venite a vedere Gesù che è la Risurrezione e la Vita

Lazzaro, vieni fuori

Venite a vedere un uomo più forte della morte

**Canto**

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino

Luce alla mia mente, guida al mio cammino,

mano che sorregge, sguardo che perdona,

e non mi sembra vero che Tu esista così.

 *Dove nasce amore Tu sei la sorgente;*

 *dove c’è una croce Tu sei la speranza;*

 *dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna;*

 *e so che posso sempre contare su di Te!*

**E accoglierò la vita come un dono**

**e avrò il coraggio di morire anch’io**

**e incontro a Te verrò col mio fratello**

**che non si sente amato da nessuno.**

**5.Credettero in lui**

Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni 11,45

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

*Il segno della risurrezione di Lazzaro è per la fede in Te, Signore della vita.*

*E’ una fede iniziale, dovrà diventare fede pasquale in Te, Signore crocifisso e risorto.*

*Da una fede per le tue opere alla fede per la tua Divina Persona.*

*Credere in Te vuol dire credere alla Vita più forte della Morte.*

*Credere in Te vuol dire vivere ed interpretare ogni realtà in Te.*

*Credere in Te in ogni situazione, leggere tutto in rapporto a Te.*

*E’ vita nuova, vita ordinata, vita orientata alla Vita piena.*

*Nella tua Luce vedere la luce. Maria? Beata per la fede in Te.*

*Giuseppe? Beato per la fede in Te.*

*Vivere la fede in Te vuol dire essere servitori di vita. Maria e Giuseppe hanno vissuto la fede in Te riconoscendo il Padre che ti ha mandato. La storia è un cammino verso l’Eternità e Tu nei sei la strada sicura.*

*S I L E N Z I O*

Responsorio

Con gli occhi di Maria e Giuseppe guardiamo Te

**Gesù, Pane di vita**

Con gli occhi di Maria e Giuseppe osserviamo Te

**Gesù, Buon Pastore**

Con gli occhi di Maria e Giuseppe a Te contempliamo Te

**Gesù, Via, Verità e Vita**

Con gli occhi di Maria e Giuseppe vediamo Te

**Gesù, Vera Vite**

Con gli occhi di Maria e Giuseppe conosciamo Te

**Gesù, Risurrezione e Vita**

Con gli occhi di Maria e Giuseppe riconosciamo Te

**Luce del mondo**

**Canto**

**C**redo in Te, Signore, nato da Maria,

Figlio eterno e santo, uomo come noi.

Morto per amore, vivo in mezzo a noi:

una cosa sola con il Padre e con i tuoi,

fino a quando, io lo so, tu ritornerai

per aprirci il regno di Dio.

Alla riposizione semplice

*Dio sia benedetto, pagina 14 e 15*

Alla benedizione eucaristica

**T**antum ergo Sacramentum **Q**uesto grande Sacramento

Veneremur cernui; veneriamo supplici,

et antiquum documentum è il supremo compimento

novo cedat ritui; degli antichi simboli;

praestet fides supplementum viva fede ci sorregga,

sensuum defectui quando i sensi tacciono.

**G**enitori Genitoque **A**ll’eterno sommo Dio,

laus et jubilatio Padre, Figlio e Spirito

salus, honor virtus quoque gloria, onore, lode piena

sit et benedictio innalziamo unanimi

procedenti ab utroque il mistero dell’amore

compar sit laudatio. Amen. adoriamo umili. Amen.

**Preghiera**

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell’Eucarestia

ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,

fa’ che adoriamo con viva fede

il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,

per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre nei secoli dei secoli. **Amen.**

**Benedizione eucaristica**

*Dio sia benedetto*

*Benedetto il suo santo Nome*

*Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo*

*Benedetto il Nome di Gesù*

*Benedetto il suo sacratissimo Cuore*

*Benedetto il suo preziosissimo Sangue*

*Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’Altare*

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito*

*Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima*

*Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione*

Benedetta la sua gloriosa Assunzione

*Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre*

*Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo*

*Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi*

**Canto**

**O** salutaris Hostia *O salutare Vittima*

quae caeli pandis ostium *del ciel le porte schiudici*

bella premunt hostilia *le guerre ostili premono*

da robur, fer auxilium *dà forza al nostro spirito.*

**U**ni trinoque Domino *Noi t’invochiamo Altissimo*

sit sempiterna gloria *che regni Trino ed Unico*

qui vitam sine termino *accogli i figli esuli*

nobis donet in patria. *con te per sempre in Patria.*

Amen. *Amen.*

**Canto**

**G**esù per le strade vorrei Te cantar;

Gesù la Tua vita al mondo annunziare vorrei.

Solo Tu sei la via, la pace e l’amor;

Gesù per le strade vorrei Te cantar.

**G**esù per le strade vorrei Te lodar;

Gesù essere l’eco vorrei della gioia che dai.

Or cantando la terra or cantando il ciel;

Gesù per le strade vorrei Te lodar.

**G**esù per le strade vorrei Te servir;

Gesù la mia Croce vorrei abbracciare per Te,

come il Corpo ed il Sangue tu desti per me;

Gesù per le strade vorrei Te servir.

**G**esù io vorrei sulle strade restar;

il suon dei tuoi passi vorrei nella notte sentir.

Tu ritorni ogni dì, Tu ci vieni a salvar,

 così resterò sulla strada a cantar.

1

L’1 rappresenta il bastone della guida di san Giuseppe, un legno che fiorisce perché Giuseppe è uomo giusto, puro, amorevole e che rimanda alla discendenza di Davide “dal tronco di Jesse germoglierà la salvezza del popolo d’Israele” divenendo così l’ultimo patriarca.

5

Il cinque in cui la cupola di San Pietro rappresenta simbolicamente la madre Chiesa sparsa in tutto il mondo e che dall’alto viene protetta da Giuseppe con il suo sacro manto.

0

Lo zero racchiude il progetto e la costruzione di Dio: Giuseppe patriarca, Maria vergine madre in cui il Verbo ha preso carne per opera dello Spirito Santo, ha trovato casa ed è cresciuto in sapienza, età e grazia.

Buona Quaresima. Buona solennità di san Giuseppe pensando spesso a lui, come esortava S. Teresa d’Avila, ricorrendo a lui qualora necessario, seguendo l’esortazione dell’antico testamento riguardo all’altro patriarca Giuseppe d’Egitto: “*Ite ad Joseph*”… andate da Giuseppe!

*Manoscritto \* don MauRo e Confr. SG*

*035/270657 \* Febbraio 2020 A.D.*

[www.confraternitebergamo.it](http://www.confraternitebergamo.it)